

## Viaggio nel futuro senza futuro

I dati li conosciamo. Quanto basta.

Tre anni senza rinnovo contrattuale. A stipendio congelato al 2010. Senza scatti di anzianità.

Tre anni in cui esisteremo, lavoreremo, invecchieremo in una bolla temporale.

Tre anni che il Governo cancella dalle nostre vite, con un colpo di spugna.

Perché? **Perché secondo il Governo i dipendenti pubblici hanno goduto per il passato di un incremento stipendiale del 42,5%, contro il 24,8% dei privati.** Peccato che il distratto Governo non si sia accorto che in quel dato sono rimasti aggregati gli stipendi di forze dell'ordine e polizia. Peccato che per i lavoratori della conoscenza (bel nome per una categoria da annientare professionalmente!) **gli aumenti siano stati praticamente sempre al di sotto dell'indice nazionale dei prezzi al consumo.**

Governo miope e distratto che neppure legge i dati che pubblica lui stesso, tramite l'ARAN!

Ma non solo. I dipendenti pubblici godono di "vantaggi" quali le garanzie del posto di lavoro.

Niente male per i rappresentanti di una Repubblica fondata sul lavoro. Niente male davvero, chiamare "vantaggi" i diritti. Niente male per uno Stato che dichiara di riconoscere "a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto".

Il diritto al posto di lavoro è un privilegio e i dipendenti pubblici i nemici dello Stato additati alla pubblica vendetta.

E quelli della scuola, i lavoratori della conoscenza, ancora di più.

Strano, solo nei regimi totalitari la conoscenza è un pericoloso ostacolo al controllo del Grande Fratello di turno...

**Eppure era stato accantonato un fondo per la valorizzazione professionale con la legge 133 del 2008. Oggi i 956 milioni di euro messi da parte vengono stornati per ripianamenti di un bilancio che la ministra descriveva liscio come l'olio.** Chissà perché questa improvvisa ristrutturazione!

E così ai virtuosi lavoratori della scuola, che sarebbero stati individuati dai dettami ministeriali nell'anno del Signore 2010, proprio in quell'anno, non solo non si regala un euro, ma si arraffano stipendi e carriera.

E pensioni. Perché ad allungare la carriera di tre anni, si fa presto a fare il conto, il Governo ci guadagna due volte: una nell'immediato e una per quando dovrà calcolare la pensione dei lavoratori a cui ha sottratto tre anni.

Questi i nostri, dati. E i loro?

**Noi ci rimettiamo in tre anni dall'11 al 15 % dello stipendio.**

**Ma anche loro sono dipendenti pubblici, si potrebbe obiettare.**

**E infatti ci rimettono. Ci rimettono eccome: i dirigenti ministeriali il 2,5%, i capi dipartimento il 5,6%, i sottosegretari il 6%, i manager pubblici il 5%.**

**Tutti con stipendi tra i tra 90.000 e i 150.000 euro.**

**Quello di un collaboratore scolastico è di circa 17.000 euro. Quello di un assistente amministrativo 20.000. Di un docente 28.000. Lordi, naturalmente.**

I dati li conosciamo. Quanto basta. E una virgola non fa la differenza.

Quante ore lavoriamo per sostenere i progetti del Piano dell'Offerta Formativa? Quanto percepisce una Funzione obiettivo per un incarico annuale? Quanto riceve un accompagnatore in viaggio di istruzione?

Noi lavoravamo già gratis. Da anni. Per l'utenza, le famiglie, gli allievi.

E ora ci dicono che dobbiamo **cominciare** a fare sacrifici.

In nome di una politica che svuota la scuola pubblica di risorse, che svilisce l'insegnamento e demonizza la professione docente.

Allora smettiamola di sacrificarci.

**Il turismo scolastico vale 375 milioni di euro** all'anno, di cui neppure uno scivola nelle tasche di quanti nella scuola organizzano e accompagnano i viaggi di istruzione.

**Smettiamo di organizzare gite.**

I progetti costano tempo e fatica mal ripagata.

**Non progettiamo più.**

**Facciamo provare a studenti e famiglie l'ebbrezza di una scuola senza la mediazione del nostro quotidiano volontariato. Una scuola senza progetti, senza viaggi di istruzione.**

**Una scuola come la vuole il Ministero. Come la vuole il Governo.**

Da oggi, sul nostro sito, è aperta una bacheca sindacale permanente con i dati dei compensi per attività aggiuntive e progetti. In nome della trasparenza.

Da oggi ci impegniamo a coordinarci con le altre scuole per promuovere il blocco dei corsi di recupero e dei viaggi di istruzione.

Da oggi ci riprendiamo la dignità offesa. I diritti calpestati. Il coraggio di opporci.

E tre anni di vita.

La RSU